

(1369)
14

RELAZIONE SULLE MACCHIE DI VARI INDUMENTI
REPERTATI.

=====

La CAMICIA sottoposta al mio esame é da uomo, di tela, a fondo color paglierino con disegni formati di linee verticali rosa e nere. La camicia é sporca, specialmente nella rimboccatura dei polsini. Alla superficie esterna si nota alla spalla destra proprio in corrispondenza all'attaccatura della manica al corpo della camicia, una larga macchia ovalare(a) disposta col maggior diametro nel senso della lunghezza della camicia: il maggior diametro é di cm. 9, ed il minor diametro é di 7 cm. 1/2. Tale macchia é di color roseo giallastro rugginoso sporco, in alcuni punti più, in altro meno intensamente, e va sfumando verso la periferia.

Nella superficie interna la macchia é di color molto più intenso specie al centro e meno sfumata alla periferia, dove presenta una specie di striatura a margini abbastanza netti. Essa é larga circa come il palmo della mano. Sulla superficie interna della camicia si nota un gruppetto di altre piccole chiazze(b) dello stesso colore, ma più intenso, proprio in corrispondenza della spalla, e sempre con codesto aspetto a strie co-

Mano Caruso

Am

me se il tessuto fosse stato piegato e si fos-
sero asperse di sangue soltanto le porzioni più
salienti delle varie pliche. (cfr. Fotografia
in b).



8

Alla ascella esiste una tenue colorazione a diverso tono giallastro roseo diffusa(c) ,più intensa alla superficie interna. Al terzo inferiore della manica destra, sull'interno di essa, esiste una macchia(d) irregolare, tondeggiante, grande come una moneta da due lire, di color rosse= giallastro che si continua in due prolungamenti pressoché lineari diretti verso il basso e l'esterno. Altra macchia(e) dello stesso colore è posta vicino ad essa verso l'esterno: è di forma irregolarmente rettangolare, lunga cm. 5 x 2; un'altra più tenue esiste ancora all'esterno di essa(f) . Tutte quattro queste macchie esistono pure e con intensità press'a poco uguale alla superficie interna del tessuto. Al polso della stessa manica si nota un'altra macchia(g) dello stesso aspetto e colore, grande come una moneta da 1 lira e più intensa alla superficie interna e specialmente in un punto di essa ,ma rilevabile anche alla superficie esterna.

mani lavare

Sul davanti della camicia, a sinistra a 3_4 cm. dal primo occhiello, esiste una macchia(h) grande come un soldo di nuovo conio, dello stesso colore delle precedenti ma menò intensa.

Sempre sulla faccia anteriore della camicia a

sinistra, quasi alla spalla, si notano tre piccole macchie(i) tondeggianti, di aspetto e colore più giallastro e più colorate : e alcune con una piccola crosticina.

Al terzo medio della manica sinistra quasi in corrispondenza del gomito sono tre macchie(l) tondeggianti, grandi da una moneta di 1 lira a quella di un soldo, molto tenuemente colorate in roseo-giallastro.

Sulla faccia posteriore della camicia in basso quasi nel mezzo, ^{in fondo} ✓ tre piccole macchie(m) quasi scolorite nel centro ma i cui margini hanno un colore rossastro: sono ben visibili anche all'interno e sono grandi la maggiore come un fagiuolo le più piccole come un pisello.

=====

Su queste macchie e precisamente su ciascuno dei gruppi singoli di esse ho praticato le reazioni opportune per rispondere ai quesiti formulatimi dal Signor Giudice Istruttore:

- 1) Se dette macchie sono di sangue:
 - 2) Se in caso di risposta affermativa esse sono di sangue mestruale;
 - 3) Se dette macchie presentano tracce di lavatura.
-

Quesito I) Dire se dette macchie sono di sangue

Le indagini sono state praticate anzitutto con una reazione di semplice orientamento, non specifica dunque del sangue, cioè con la reazione del Van Dean (trementina ozonizzata e tintura di guaiaco). Per alterare minimamente la trama del tessuto su cui le macchie stesse si trovano, se ne è prelevato un isolato filo che è stato sfilato, e su di esso si è praticata la reazione sotto l'osservazione microscopica.

Nelle macchie poi nelle quali tale reazione è riuscita positiva, e che potevan risultare dunque di sangue (come di altra sostanza organica) si è praticata una reazione di più preciso e rigoroso valore diagnostico, una reazione veramente "specific" del sangue, cioè la ricerca microspettroscopica.

Essa consistette nel provocare l'apparizione al microspettroscopio dello spettro caratteristico dell'emocromogeno, che è un derivato dell'emoglobina e che perciò assicura trattarsi proprio di sangue. A tal fine si tratta un piccolo frammento della macchia, un isolato filuzzo colorato e quindi sospetto di essere intriso di sangue con piridina e solfuro d'ammonio.

min. cur.

17

la fila dei fori che la delimita, si trovano altre più piccole chiazze tutte pure di forma circolare ma di diversa dimensione ed aspetto: se ne trovano anche alcune più lontano dalla punta e lungo la superficie laterale interna ed esterna, della scarpa, sotto alle ghette di stoffa, come risulta, meglio che da una descrizione, dall'annessa figura; benché, è bene avvertirlo, le macchie non risaltassero sul fondo della scarpa con l'evidenza con la quale esse sono state rappresentate nella figura



Ami Ami

Ami

PERIZIA TANATOLOGICA MEDICO-LEGALE

Il cadavere fu sottoposto all'osservazione necroscopica peritale in frammenti derivanti dal suo depezzamento e in tre diverse riprese.

La prima, il 3 Ottobre 1925 si trattava di un pacco contenente gli arti inferiori.

La seconda volta d'un altro involto contenente il torace e gli arti superiori (6 Ottobre 1925)

E infine la terza volta di un pacco contenente la testa (il 13 Novembre 1925).

Il primo pacco che apparve già alla prima ispezione sfondato e incompleto per essere stato esposto ad un investimento ferroviario era avvolto in un brano di stoffa di cotone a linee grigie=nere cucito assieme a forma di un cilindro (approssimativamente), ribattuto a una delle estremità dalla quale si intravede un piede calzato da scarpetta. L'involto è cucito con un grossolano filo bianco spesso come un cordoncino, a sopraggitto, con molta accuratezza. Dall'estremità sfondata e libera (a) di questo involto sporgono due arti inferiori a livello press'a poco del ginocchio a tipica apparenza l'uno di coscia, l'al-

Maria Anna
Luigi Lantini

tro di gamba con le due ossa recise circa al terzo inferiore. Dalla stessa apertura libera dell'involucro cilindrico sporge anche un largo



Fig. 1

foglio di carta turchino insanguinato che avvolge gli arti separandoli dall'involucro di stoffa. Questa carta è fissata agli arti stessi mediante uno spago di mediocre grossezza che li circonda variamente, sia circolarmente, sia longitudinalmente, approfondendosi dentro l'involucro. La estremità libera dell'involucro cilindrico è strappata secondo una linea circolare scarsamente intrisa di sangue e con un andamento irregolare. La estremità inferiore dell'involucro (b) ribattuta per una lunghezza di circa 19 cm. presenta lungo il suo decorso libero la persistenza della cosiddetta "cimosa". La lunghezza massima del rivestimento cilindrico è di cm. 61-67 misurata sulla sua parte più lunga e irregolarmente frastagliata mentre nella parte opposta, più

corta essa misura cm. 38. Separatamente da questo involto principale esiste un 'altro involuero della stessa stoffa del precedente (c) anch'esso cucito con lo stesso cordoncino bianco: anch'esso presenta una estremità



ribattuta per una lunghezza di cm. 9 circa e l'altra estremità tutta lacerata secondo una linea assai irregolare, anfratuosa e scarsamente infiltrata di sangue nella sua parte

Fig. 2

interna e aspersa di frustoli di tessuto. Il lembo più lungo misura cm. 24, il più corto opposto ad esso, ne misura 16 soltanto. Accanto a questa porzione di involuero (che evidentemente corrisponde alla porzione mancante all'involto principale, esiste una scarpetta (Fig. 2 d) e Fig. 4) di color grigio violaceo strappata nella sua parte anteriore tanto

Maria Anna
Giorgio Caruso

Fig.

al dorso che alla pianta. Il tacco é intatto .
La superficie esterna della porzione posteriore della scarpetta é lievemente insanguinata. Il tacco appare riparato mercé una aggiunta fra il terzo superiore e il terzo medio.
Il piede (Fig. 2 e) e Fig. 4 e) presentasi ancora rivestito nella sua parte posteriore da una larga calza grigia (Fig. 2 e 4 f) femminile. Il piede presenta nella sua parte anteriore una soluzione di continuo che si approfonda tra il 1° ed il 2° dito senza alcun fatto reattivo : il 2° dito presenta una soluzione di continuo nella superficie inferiore della prima falange . Il 3° dito é completamente fratturato . Le falangi ossee sono spogliate della pelle : nel 4° dito é fratturata la falange distale. Il piede é privato della sua pelle nella parte superiore del dorso verso la gamba e la linea limitante é nettamente incisa. Manca ogni segno di fatto reattivo. La parte inferiore della tibia é tutta fratturata in frammenti e tenuta accanto alla superficie articolare dell'astragalo che é scoperta da lacinie di tessuto. La lunghezza del piede é di 204 mm . Le unghie delle due prime dita del piede e del 5° dito sono maltenute e sudicie.

Si procede poi ad aprire il pacco principale.

Nel togliere gli arti dal loro involucro si è notato che lo spago che li avvolgeva era fissato mediante un punto col cordoncino con cui si era praticata la cucitura a sopraggitto dell'involucro stesso.

Liberati poscia gli arti dal loro involucro, uno di essi, il destro, appare risultante di tutta la coscia e dei 2/3 superiori (Fig. 3 a e fig. 4a) della gamba per una lunghezza di 65 cm. in totale. La estremità inferiore è fratturata irregolarmente con formazione di lacinie delle parti molli: specialmente nella superficie posteriore del polpaccio la pelle è asportata lasciando scoperto il tessuto sottocutaneo di color grigio-verdeastro per una estensione di una palma di mano.

L'articolazione del ginocchio è mediocrementer rigida: la sua flessione non è completa. Nella parte superiore del moncone sporge intatta la testa del femore e i muscoli circostanti e la cute sono sezionati irregolarmente in più gruppi o masse. La pelle resta sezionata ad un livello inferiore a circa 11 cm. dalla testa del femore, secondo una linea che decorre anularmente abbastanza netta e senza alcun fatto reattivo. La pelle stessa è di

Manio Arvan
D. G. S. S. S. S.



Fig. 3

la porzione inferiore di gamba col piede prima descritto, si constata che esse corrispondono perfettamente anche nelle loro irregolarità. L'arto sinistro (Fig. 3 b) si presenta più completo dalla coscia al piede. Però il femore nel punto di passaggio tra il terzo superiore e il terzo medio è fratturato con una linea di frattura decorrente obliquamente dalla parte mediana alla parte laterale. Il piede sinistro è ancora rivestito da una scarpetta e la gamba dalla calza grigia simile all'altra calza: la calza è raccolta dalla coscia a livello del ginocchio in cui è fis-

mediane)

bianchez=

za e senza ap=

pariscente pe=

lurie. La parte

superiore dei mu=

scoli sezionati

è accentuatamente

maciullata e con=

tusa.

Giustappponendo al=

l'estremità frat=

turata di questo

arto quella del=

sata da una giarrettiere (Fig. 3 c) di velluto
 ornata ^{*} da tre bottoncini di madreperla.
 La superficie anteriore del terzo inferiore della
 gamba e del dorso del piede é intrisa di san-
 gue: in una regione localizzata a questa super-
 ficie anteriore.
 La lunghezza, tenuto conto della frattura del fe-
 more, é di 75 cm. L'estremità superiore dell'ar-
 to si presenta con le parti molli denudate in mo-
 do che una larga incisione cutanea e muscolare
 (Fig. 3,d) decorre su tutta la superficie esterna
 della parte alta della coscia e questa incisione
 si approfonda nella massa muscolare entro cui
 sono penetrati frammenti di carne (Fig. 3 e). An-
 che questa incisione cutanea é abbastanza netta,
 salvo la formazione di qualche breve incisione
 secondaria, e delimita un tratto di circa 6-8 cm.
 di pelle che rimane così perifericamente. ^{quanto}
^{ad essa} ~~essa~~ e centralmente (Fig. 3 f) e precisamente
 nella sua parte esterna esiste un'altra inci-
 sione superficiale che delimita un piccolo lem-
 bo di cute nel quale si notano due incisioni su-
 perficiali rettilinee parallele (Fig. 3 g), lunghe
 circa 3 cm. ed altre in direzione ad esse perpen-
 dicolari e vicine.

Maria Curran
Rispi. Caruto

Fig.

La scarpa tolta al piede sinistro si presenta molto usata e macchiata di sangue nella sua parte esterna, alla punta, ed internamente alla regione malleolare interna e nella regione plantare corrispondente alla regione dei metatarsi. La calza di color grigio cenere, pure della gamba sinistra è di cotone e presenta un rammento grossolano fatto con filo bianco ed un altro fatto con filo turchino nonché un buco.

La cute della gamba sinistra si presenta abbastanza delicata, di mediocre bianchezza e in corrispondenza della parte interna del ginocchio vi è una leggera abrasione, in corrispondenza alla quale la cute è lievemente pergamenacea, della grandezza circa di una moneta da un soldo. La gamba denudata presenta una traccia sanguigna superficiale in corrispondenza a quella della calza localizzatamente alla superficie anteriore del terzo inferiore della gamba ed alla parte superiore del piede. Il piede sinistro è del resto intatto ed anch'esso ha unghie mantenute.

In un pacco trovato a 40 m. dal punto in cui fu trovato l'involucro precedente si trova un foglio di carta traslucido con disegno di lettere D e C ripetuto in diverso formato ed anche intrecciate

tra loro. Inoltre si trova un paio di calze grigie sporche, un pezzo di carta grigia e uno straccio sporco.



Fig. 4.

Si trova pure la metà di un foglio di giornale probabilmente "Il Regno" del 5 Settembre 1925. con dei tagli numerosi e di lunghezza varia. Su esso esiste pure un frustolo di tessuto e un tratto lungo

3 cm. di spago, cioè

parte del materiale adoperato per confezionare l'involto.

L'altro involto sottoposto all'esame peritale il 6 Ottobre 1925 è nel suo aspetto esterno (Fig. 5) irregolarmente cilindrico fatto di una stoffa a righe grigie e nere, saldata alla estremità mediante il solito filo bianco grosso a cordon-

Mme. Curran
Sergio Caruto

funny

cino, e rinforzata anche da qualche punto a so-
parggitto. Anche questa
stoffa conserva ancora
la cimosa. L'involucro è
semplice. Esso misura cm.

64 1/2 di lunghezza e
cm. 32 di larghezza .

Sotto questo involucro
esiste un rivestimento
di carta turchina legata
strettamente con un

grosso spago due volte

nel senso longitudinale e

unite e 2 volte separatamente nel senso trasver-

sale. Dall'involto di carta emerge la parte su-
periore del tronco con la spalla destra e la se-
zione del collo nella sua parte inferiore. La
sezione è assai netta: sanguina scarsamente e si
vedono distintamente la trachea e l'esofago: e
i muscoli della regione. La colonna vertebrale è
sezionata e disarticolata nelle sue superfici
articolari.

Sotto la carta turchina esisteva una carta rossa
pure d'imballaggio e tra questa e i sottoposti
indumenti è raccolta della segatura impregnata



- Fig. 5 -

di sangue. Appare così il tronco con le braccia incrociate sul petto e legate largamente con uno spago identico a quello usato per l'involto (Fig. 6)

Il tronco indossa lunga maglia di cotone grigio-rosea, con spalline, che appare tagliata soltanto nel lembo inferiore sinistro ripiegato. Nella sua parte posteriore è impregnata di sangue e segatura.



Fig. 6.

Sotto questa esiste un'altra maglia di cotone(?) di color paglierino chiaro con un margine superiore a spighetta bianca il quale si prolunga a formare due spalline. Sotto di questo anche nella parte anteriore del tronco, nella regione xifo-ombellicale è collocato un pettine di falsa tar-

*Monis Arsen
Sergio Lomito*

fun

taruga, con una linea di false perline, il quale essendo stato compresso contro la pelle, vi ha lasciato un'impronta. Così appare denudato il tronco (Fig. 7) dalla porzione inferiore del collo reciso sino al perineo: lung. 62 cm.



Fig. 7.

Il tronco termina con due larghe breccie simmetriche rispondenti all'inserzione delle coscie (tessuti cutanei e muscolari sono recisi nettamente e vi è soltanto nel margine anteriore qualche piccola incisione breve e superficiale. Le due cavità dell'acetabulo sono svuotate. I vasi dell'inguine sono nettamente recisi. Non vi è ipostasi nella superficie cutanea. Si dà atto che vengono subito applicate le gambe al tronco giustapponendole e che esse corrispondono perfettamente tanto per le particolarità della superficie di sezione come per i caratteri

di colore e d'aspetto della cute nonché per il colore di alcuni peli rimasti aderenti ad un lembo di cute della coscia.

Esiste alla regione lombare D subito sopra la cresta iliaca nella linea paravertebrale una piccola verruca grossa come una lenticchia.

In corrispondenza della estremità esterna della spina della scapola destra esiste una chiazza rosso vivo di forma irregolarmente allungata delle dimensioni di una moneta: da due soldi nuovo conio. E' minima ecchimotica. Altre due abrasioni della grandezza e forma di un soldo di nuovo conio esistono nella regione paravertebrale sinistra a 10 cm. circa sopra la cresta iliaca. Non sono ecchimosate. Alla spina della scapola sinistra esiste una abrasione delle dimensioni di una moneta da un soldo nuovo conio. Non è ecchimosata.

Sopra le due regioni acromiali si notano due ecchimosi tondeggianti della grandezza di una moneta da un soldo nuovo conio che incise dimostrano stravasamento sanguigno. Lo stesso alla superficie interna del braccio sinistro. Altre due sul ventre del bicipite del braccio destro. Una piccola abrasione lineare alla spalla destra. Nella superficie esterna inferiore dell'avambrac-

Amis Aranda
Lisipo Lanto

fun

cio destro al terzo superiore si notano due piccoli e tenui stravasi sanguigni. Nel gomito destro vi è un'altra piccola ecchimosi con stravaso sanguigno.

Un'abrasione rossa esiste alla superficie esterna del gomito sinistro.: è leggermente ecchimosata. A destra sopra al gomito esiste un'altra piccola chiazza pergameneacea, non ecchimosata.

Le mammelle presentano tracce della rete della maglia soprastante: sono flaccide e all'espressione fuoriesce solo una goccia di liquido puramente sieroso, da ambo le parti.

Nella cute dell'addome non sono constatabili strie di gravidanza: la cute stessa è tesa anche per meteorismo addominale.

Il pelo al pube è di colorito rossiccio e termina con una linea orizzontale.

Ai genitali esterni si constata che il piccolo lattro di sinistra è più sviluppato che quello di destra.

Dell'imene non vi sono più che avanzi fimbriati.

Intorno al collo vi è qualche grumo sanguigno mollemente aderente alla pelle.

La linea di taglio della pelle al collo, ha un diametro di cm. 12 1/2.

La mano destra sopra la superficie dorsale del carpo in corrispondenza dell'estremità inferiore delle ossa dell'avambraccio presenta una incisione superficiale lineare terminata a codetta lunga cm. 5 1/2. Sotto di essa esistono due abrasioni puntiformi: l'una rosea e l'altra scolorita.

Nel resto della mano vi è qualche scarsa traccia di sangue.

Alla superficie palmare dell'ultima falange del pollice si riscontra una chiazza di colorito cafeico chiaro e sotto di essa una piccola area lenticolare di aspetto cicatriziale.

Una simile colorazione più tenue si trova sulla superficie palmare dell'ultima falange dell'indice e nel margine ulnare delle due ultime falangi dell'indice e del medio.

Incise le parti molli del torace e dell'addome si riscontrano scarse quantità di adipe sottocutaneo. Nessun corpo estraneo nelle cavità addominale e to-
tatica.

Il cuore misura dimensioni : cm. 12 x 11 x 5.

Ha tessuto adiposo sottoepicardico diffuso, piuttosto spesso. La mitrale è sufficiente. I veli della mitrale sono intatti. La cavità del cuore so-

*Amici
Gruppo Lavoro*

Amici

no pressoché vuote, e non vi é che qualche goccia di sangue fluido. L'intima dell'aorta é di color verdognolo: le semilunari sono intégre. Pure nel lume dell'aorta vi sono poche gocce di sangue fluido come nel lume della polmonare. Anche la polmonare ha intima verdognola e valvole semilunari intatte. Il miocardio é di color rosso sporco sulla superficie di sezione: all'apice del ventricolo sinistro misura quasi 2 cm. di spessore.

Il polmone sinistro presenta aderenze diaframmatiche facilmente vincibili: é molto flaccido. Non vi si riscontra alcuna ecchimosi. Vi é inoltre qualche aderenza pleurica facilmente vincibile fra i due lobi. Sulle sue superfici di sezione esce poco sangue; nel resto é notevolmente aerato. I bronchi sono vuoti: la loro mucosa é verdognola; non vi si riscontra alcun corpo estraneo neppure nelle terminazioni minori. I vasi sono vuoti.

Il polmone destro é anch'esso flaccido ma un po' meno del sinistro e libero, senza aderenze. Anche sulla sua superficie sottopleurica mancano ecchimosi puntiformi. Del resto i suoi caratteri sono come quelli del sinistro: particolarmente

I bronchi sono vuoti senza corpi estranei.

Nella CAVITA' ADDOMINALE la milza é piccola, flaccida : misura cm. 13,5 X 6 x 1 cm. Ha superficie liscia, violacea. La superficie di sezione é ram-mollita : su di essa il reticolo appare poco evidente.

Il Rene sinistro é flaccido. Misura cm. 11 x 6 x 2.

Evidenti e distinte le due sostanze : la corticale misura cm. 1 1/2. La capsula fibrosa é svolgibile.

Il rene destro é flaccido. Le due sostanze vi si distinguono male, sulla superficie di sezione.

Ambedue posseggono un color rosso sporco diffuso. Scarso é il grasso. Nulla di anormale si riscontra al bacinetto ed all'uretere. La capsula fibrosa é svolgibile. L'urina in vescica svolge odore di putrefazione.

Lo stomaco é pressoché vuoto: non contiene che pochi cc. di un liquido caffè latte : la parete é integra come pure la mucosa: senza alcuna alterazione.

Estratti gli organi genitali si vede l'utero lungo 71 mm. e 1 1/2 di spessore. L'orificio del collo é a fessura trasversale. La vagina presenta pliche molto depresse, salvo nella superficie anteriore. Dell'imene vi sono sono tracce car-

Vari
Organi genitali

17

rucholiformi.

L'utero é piriforme ,arrotondato. Nell'utero vi é un liquido filante di color-grigio sporco. Nessun segno di gravidanza.

Nell'ovaia sinistra nulla di particolare salvo formazioni cistiche e altrettanto nell'ovaia destra

L' intestino tenue presenta scarso contenuto di colorito roseo giallastro.

Il fegato misura 25 x 20 x 7 cm. Pesa gr. 1170.

E' in preda ad iniziale putrefazione e sulla superficie esterna é di colorito rosso verdognolo sporco. Ha margini sottili. Sulla superficie di sezione il colorito é caffelico :non sono visibili gli acini. La cistifellea contiene scarsa bile, senza calcoli.

Un involto ci fu portato il giorno 13_XI_25 (v. Fig.8)

la cui superficie esterna avvolgente é rappresentata



Fig. 8.

da indumenti femminili e precisamente da una giacchetta da donna, di color nero, foderata con stoffa a fiorami, e da una sottana della stessa stoffa, e da un paio di mutande pure nere, infine vi é un berretto rosso con nastro di paglia colorato.

Il pacco contiene una testa la quale é ancora avvolta da molta carta di giornale (Gazzetta del Popolo 1° Ottobre), da altra carta bianca e rosea. Il pacco era legato con uno spago uguale a quello con cui sono stati legati gli altri involti, cioè con un grosso cordoncino bianco.

Nella regione parieto-temporale sinistra i capelli sono per una estensione lineare di circa 2 cm. rasati, però rimosso con i capelli lo strato superficiale della pelle non vi si riscontra nel derma sottostante alcuna alterazione, bensì una colorazione rosso diffusa.

Rimossa accuratamente la carta che aderisce tenacemente alla pelle, si vedono sotto gli strati superficiali della pelle brulicare delle larve.

Il naso é profondamente depresso (V. Fig. 9 e 10) come tutta la metà destra della faccia che ha colore verde sporco. La gota destra e la gota sinistra sono di un colorito più pallido. Le occhiaie sono

*Anna Anna
Giuseppe Caruso*

July

infossate con afflosciamento totale dei bulbi, e riempite di una sostanza poltigliosa. I lobuli dell'orecchio sessili non erano perforati. I capelli sono corti e di un colore castagno scuro. raggruppati a ciuffo da una sostanza organica in putrefazione. La parte più superficiale del cuoio capelluto si stacca facilmente alla trazione sui capelli. Nella regione parieto-temporale sinistra vi è una zona rilevata grande come una moneta da due soldi leggermente disseccata di colore rosso oscuro.

Tre cm; e mezzo dietro al lobulo dell'orecchio sinistro ed 1 cm. al disotto del suo livello si ritrova una chiazza della grandezza di una moneta da due soldi di color rosso scuro, depressa. Nella regione occipitale e parieto-occipitale destra domina una colorazione verdognola diffusa. Inferiormente la testa è limitata da una superficie di sezione il cui margine è frastagliato a lembi e festoni, ma con tagliente netto; vi sono quà e là lembetti cutanei sporgenti. Non vi è traccia di infiltrazione emorragica. Nella parte mediana di tale superficie di sezione si riscontra una vertebra dalla quale si stacca un piccolo frammento osseo di forma di una piccola piramide a base

(1341)

36



Fig. 9-

Amia carolina
George Carleton



Fig. 10.

Amia

triangolare e del volume di un pignolo.

Il taglio é fatto 1 cm. al di sotto del mento ,
obliquamente dall'avanti verso l'indietro e
un po' verso l'alto cioè verso l'estremità ce-
falica. Soltanto in un lembetto di cute laterale
sinistro c'è una colorazione rossastra diffusa
da infiltrazione emorragica ancora apparente mal-
grado la iniziata putrefazione.

Scollato il cuoio capelluto fino all'ossa esso
risulta molto succolento specialmente nelle
parti posteriori ,con chiazze rosse nella super-
ficie interne le quali in sé rivelano una cor-
rispondente colorazione a chiazze anche nel cuoio
capelluto.

Nella regione laterale destra del collo si trova
una lesione cutanea superficiale ,disseccata,
rilevata con accentuata forma semilunare ,di co-
lor rosso oscuro (abrasione leggermente ecchia-
mosata e con carattere di unghiatura) .

Giustapponendo il cranio al tronco si nota la
perfetta rispondenza di un lembetto di destra
della superficie di sezione inferiore del cranio,
irregolarmente delimitata, con una rispondente in-
senatura superiore del contorno della superficie
di sezione superiore del tronco.

(1342)

37

Nella superficie esterna della parte inferiore della regione occipitale ed a destra si rilevano due incisioni con codette disposte in senso contrario che partono dai margini tagliati e attraversano la base di un lembetto cutaneo. Esse sono senza infiltrazione.

Le ossa craniche sulla loro superficie esterna appaiono integre. Persiste la sutura metopica. Aperta la calotta cranica, le meningi di color verdastro appaiono come una sacca a contenuto molle, alla cui apertura ne defluisce infatti la sostanza cerebrale come una pappa di colore grigio-verde, con una leggera tinta rosea, di color uniforme, anche nelle sue porzioni più profonde che defluiscono per ultime.

Successivamente furono estratti gli Organi del collo laringe, esofago, trachea e tiroide senza che vi si riuscisse a scoprire traccia di alterazione, né nelle parti molli ormai in via di putrefazione, avanzata, né nelle scheletro-cartilaginee, accuratamente esplorate in ogni porzione.

E prima di rimuovere le parti molli si ricompongono nella faccia in modo da poterne ritrarre con qualche miglior risultato la fisionomia (V. Fig. 11 e 12).

Mario Curran
Sergio Caruso

17



Fig. 11.



Fig. 12.

poi rimosse le parti molli dalle varie porzioni di scheletro: si é potuto verificare la integrità della base cranica.

Nella bocca abbiamo trovato mancare il primo molare superiore destro ~~(b)~~ di cui non é rimasta che la radice ; e la mancanza totale del primo molare superiore sinistro.

Nella mandibola si riscontra pure cariata la radice del primo molare e cariata la corona del secondo molare: e a destra manca completamente il secondo molare.

E nella colonna vertebrale si é potuto precisare che la sezione vi cade tra la 4° e la 5° vertebra cervicale, proprio in corrispondenza di un disco intervertebrale : ma l'osso vertebrale é intaccato nell'apofisi articolare di destra , discendente dalla 4° vertebra cervicale , come era già palese e come é stato descritto all'ispezione esterna dei rispondenti frammenti.

Ma nel resto della colonna vertebrale non si constata alcuna lesione e neppure nelle singole coste pur esplorate nella loro superficie interna dalla cavità toracica svuotata. Né alcun stravaso emorragico si é rilevato nelle masse muscolari degli arti, largamente incise.

Amis Arvan
Giorgio Caruto

Abbiamo così potuto misurare direttamente le singole ossa degli arti rimasti intatti : omero sinistro cm. 28,5; radio sinistro cm. 20, ulna sinistra cm. 21,8; femore destro cm. 37,8-39,2. tibia s. cm. 31, perone sinistra cm. 30,8.

sulla base dei reperti sin qui descritti rispondiamo ai quesiti che ci sono stati formulati dal Signor Giudice Istruttore:

A. 1) QUALE FU LA CAUSA DELLA MORTE E COM QUALI MEZZI O STRUMENTI FU PROCURATA ?

All'esame esterno ed all'autopsia delle varie parti del corpo sottoposte al nostro esame, le quali, salvo la testa, ch'era in istato ormai di ^{avanzata}putrefazione, si trovavano in condizioni abbastanza buone di conservazione, abbiamo rilevate tracce di trauma rappresentate da abrasioni e da ecchimosi immediatamente sottocutanee e in più parti del corpo e anche in tessuti muscolari. E precisamente, a prescindere naturalmente dalle lesioni di frattura prodotte dall'investimento cui le parti già depezate furono esposte, al femore sinistro ed al piede destro, e dalle lesioni da taglio, di incisione e sezione evidentemente post-mortali per=

ché non presentavano alcun segno di reazione vi-
tale dei loro margini e dei tessuti circostanti
con cui il depezzamento fu eseguito: (Vedi tavola).

1 a) Abrasioni alla superficie interna del ginoc-
chio sinistro;

b) incisioni sulla cute dell'estremità prossi-
male della coscia.

2) Sulla cute corrispondente all'estremità bila-
terale della spina della scapola destra, chiaz-
ze rosso viva ecchimotica.

3) Due abrasioni grandi come un soldo nuovo conio
nella regione paravertebrale sinistra 10 cm.
sopra la cresta iliaca, non ecchimosate.

4) Abrasione leggermente ecchimosata alla re-
gione del gomito sinistro.

5) Abrasione non ecchimosata sopra al gomito de-
stro, superficie dorsale e nei punti della cute
rispondenti a prominenze della colonna ver-
tebrale.

6) Soluzione lineare con codetta distale lunga
cm. 5,5 e due abrasioni sul dorso del carpo
destro non ecchimosate.

7) Due ecchimosi sulla regione acromiale sinistra
(spalla).

8) Un'ecchimosi sottocutanea sulla superficie in-

Armi
Surgio
Lancio

fin

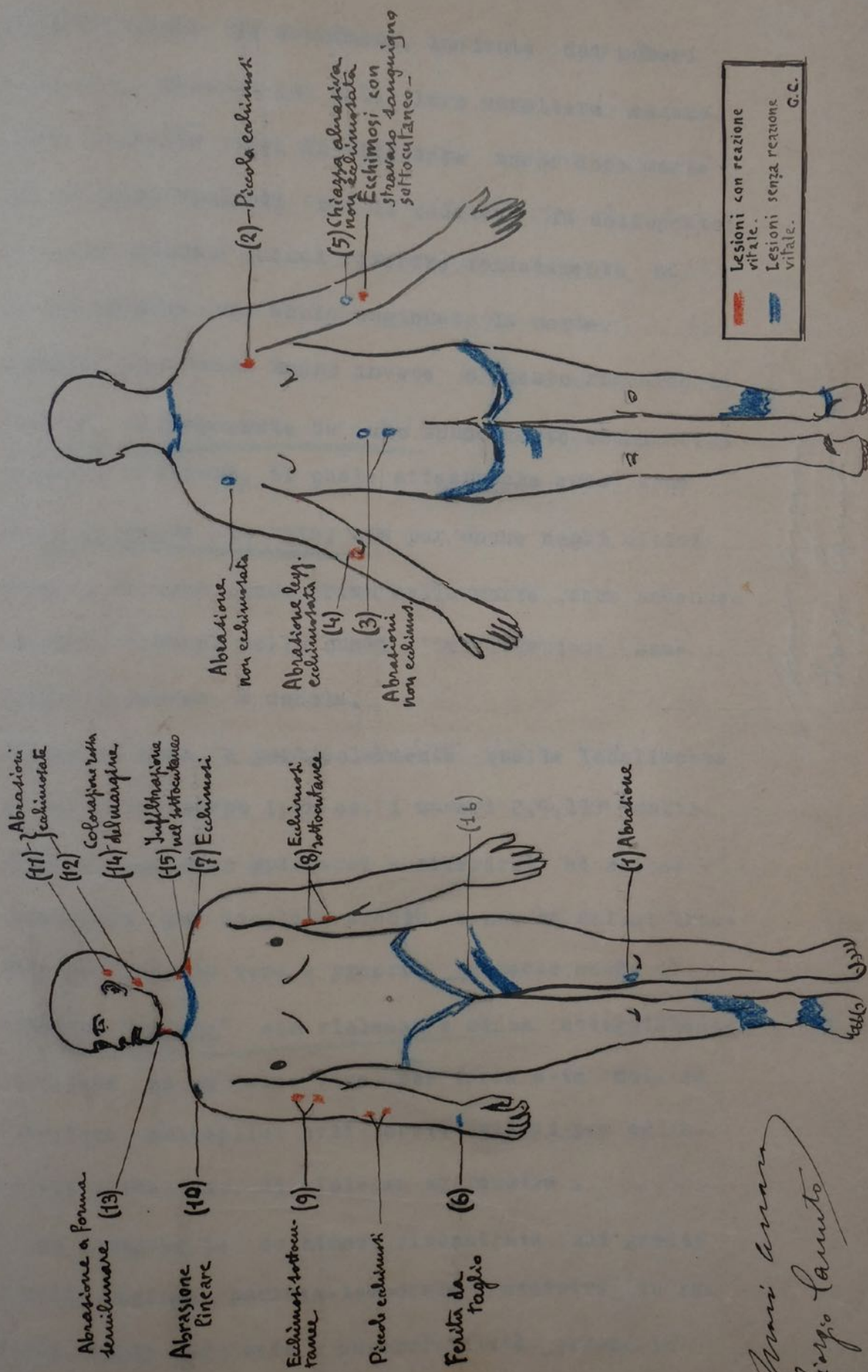
interna del braccio sinistro (regione bicipi-
tale).

- 9) Due ecchimosi sottocutanee proprio sul ventre
del muscolo bicipite di destra (braccio).
- 10) Piccola abrasione lineare alla spalla destra.
- 11) Abrasioni arrossate nel cuoio capelluto del-
la regione parieto-temporale sinistra dell'am-
piezza di due soldi e con infiltrazione nel
sottocutaneo.
- 12) Al collo, sotto e dietro al lobulo dell'orecchio
sinistro, abrasione ecchimotica con infiltrazio-
ne del sottocutaneo.
- 13) Abrasione curvilinea semilunare a forma di un-
ghiaia nella metà destra del collo, leggermen-
te ecchimosata.
- 14) Nei tessuti muscolari sottostanti e vicini al-
la lesione indicata col n° 12 sul margine del
lembo cutaneo vi è una leggera infiltrazione
sanguigna.
- 15) Nel tessuto sottocutaneo del tratto corrispon-
dente del lembo cutaneo del tronco una zona di
infiltrazione sanguigna grande come una moneta da
due lire.

Alcune di queste lesioni e precisamente (quelle)
che sono costituite da semplici abrasioni senza

1345

40



Prati Anan
Sergio Samito

partecipazione di ecchimosi, indicate dai numeri 1,3,5,10_ possono per tale loro carattere essere state prodotte così in vita come anche dopo morte nei maneggi violenti cui il cadavere fu sottoposto: e non si possono quindi riferire fondatamente ad un meccanismo che abbia cagionato la morte.

Maggior importanza hanno invece a questo riguardo le lesioni accompagnate da uno spandimento ecchimotico maggiore o minore, il quale attesta che esse sono state prodotte in vita, sia pur anche negli ultimi momenti di essa, poco prima della morte, come accennerebbero alcune nelle quali l'infiltrazione sanguigna è scarsa e debole.

Amir Arsen
Giorgio Caruso

Alcune di esse e particolarmente quelle localizzate in parti del corpo (per es. i numeri 2,5,11) molto esposte, possono spiegarsi e riferirsi ad azione traumatica per semplice caduta e non ad azioni traumatiche dirette vere e proprie, comeché anche il semplice "cadere" con violenza e senza atteggiamento di difesa di un corpo vivo per terra e in modo da riportare molteplici urti abbia già di per sé una significazione di violenza aggressiva.

Ma comunque le ecchimosi riscontrate sui gomiti e nella regione parieto-temporale sinistra in ragione della loro sede e superficialità perché in

Amir

quest'ultima neppure il pericranio é infiltrato di sangue_ possono essersi prodotte semplicem= te nell'urto che il capo della vittima ha subito contro il suolo nel cadere e non possono evidente= mente rappresentare per sé la causa della mor= te, tenuto conto della loro superficialità e tenuità.

Più importanti invece e più significative per tale rapporto sono le lesioni riscontrate alle braccia, sulla mano, al collo.

Quanto alle prime(quelle indicate coi numeri 6,7,8,9) esse non possono in ragione della loro sede essere attribuite ad un meccanismo di sempli= cecaduta, ma specialmente quelle localizzate nel= le regioni bicipitali delle due braccia, alla spalla sinistra ne rivelano chiaramente una vio= lenza contentiva che sarà d'apprezzare nella ricostruzione del fatto, ma che tuttavia non rappresenta ancora un segno diretto della causa della morte.

Invece maggior significazione hanno per questo ri= spetto le tracce ecchimotiche riscontrate al collo della vittima con carattere sufficientemen= te dimostrativo e concludente per quanto un po' attenuate per quanto ne concerne la forma del=

lo stato di putrefazione avanzata in cui questo si trovava e per quanto concerne la sede dallo spostamento dei tessuti.

Ché le ecchimosi rilevate e descritte nella metà latero-posteriore sinistra del collo della vittima in forma di chiazza ecchimotoica rotondeggiante e nella metà laterale destra pure del collo in forma di abrasione semilunare rappresentante per forma e dimensione un'unghiatura ancor leggermente ecchimosata e cioè inferta sicuramente in vita ; corrispondono bene per questa loro forma, sede, dimensione e distribuzione ad un'azione di compressione esercitata dalla mano sulle parti laterali del collo, quale appunto si esercita nello strozzamento.

Tanto più che a codeste ecchimosi cutanee del collo ha fatto riscontro più larga chiazza sanguigna nei muscoli sottostanti alla regione di cute ecchimosata: il quale stravasamento evidentemente conferma che su questa regione si é esercitata una violenza compressiva di cospicua energia in vita.

Né la mancanza di lesioni negli altri organi più profondi della regione particolarmente nello scheletro cartilagineo della laringe é tale da

Anna Maria
Giorgio Caruso

g
f

ridurre valore alla nostra conclusione diagnosti-
ca . Affinché infatti manovre di strozzamento si
compiano efficacemente fino a produrre l'esito
letale non é affatto necessario che venga com-
promessa la integrità anatomica delle parti
cartilaginee compresse o spostate nel meccani-
simo di strozzamento e dei muscoli soprastanti o
vicini.

Facilmente in una persona ancor giovane ,i tes-
suti anche cartilaginei sono dotati di elasticità
e di plasticità sufficienti per soggiacere ,sen-
za soluzioni di continuo ,a tali manovre . Anche a
prescindere dalla facilità con cui ,indipendente-
mente da un meccanismo asfittico vero e proprio,
che esige una compressione prolungata ma non ener-
gica delle vie aeree del collo, si può avere la
morte della vittima per rapido meccanismo di in-
ibizione nervoso -cardiaca,dovuta all'azione
di compressione al collo, di mediocre intensità e
di lieve durata ,la quale per essere spesso di
mediocre intensità e di breve durata ,lascia mini-
me tracce anatomiche locali.

In realtà nel resto del reperto cadaverico il
sangue era, se pur in scarsa quantità e _se ne
capisce agevolmente la ragione_ per il depezzamen-

to del cadavere ancor fluido nel cuore e nei grossi vasi che ancor ne contenevano e senza alcun inizio di coagulazione. Il che é pure un segno di morte almeno rapida.

Pertanto in risposta a questo primo quesito noi concludiamo che : le tracce cutanee e sottocutane ed endomuscolari riscontrate al collo della vittima corrispondono per la sede e per la forma ad un'azione di "strozzamento."

....

A. 2) IN QUALE CIRCOSTANZE DI LUOGO E DI TEMPO E CON QUAL NUMERO DI PERSONE SI POTE' COMPIERE L'OMICIDIO ?

I dati medici raccolti all'autopsia non permettono che scarse e prudenti illazioni sulle "circostanze di luogo e di tempo" nelle quali l'omicidio si poté compiere.

La donna era certo in quel momento solo parzialmente vestita: il tronco indossava infatti ancora due maglie, ma non ha camicia e una parte degli indumenti femminili probabilmente appartenenti alla vittima furono adoperati per avvolgere il capo staccato dal tronco. Gli arti indossavano invece calze e scarpe. Gli indumenti che rivestivano il tronco erano tutti intrisi di

Amio Carrara
Giorgio Caruto

0 0 0

sangue ed in parte insudiciati anche dalla sega-
tura di legno che vi era commista, non ritenevano
alcuna traccia che possa far argomentare l'am-
biente in cui avvenne la morte ed il depezzamen-
to praticato.

Circa poi al numero delle persone che fu neces-
sario per compiere tale omicidio se si ammette
secondo le fondate ipotesi che abbiamo emesso
che esso sia avvenuto per strozzamento questo
non richiede necessariamente più di una persona
omicida e specialmente essendo la vittima donna
e quindi meno capace di resistenza.

Anche perché, secondo le nostre ipotesi, l'omici-
dio si sarebbe svolto in modo così rapido, più
per un meccanismo inibitorio che per uno asfittico
da implicare appunto una minima possibilità di
resistenza, da parte della donna: in modo insomma
che un uomo mediocrementemente robusto ha potuto
compiarlo da solo. E d'altra parte non vi è in
tutto il reperto alcun segno che riveli o faccia
dubitare che vi abbiano partecipato attivamente
in parecchi individui.

.....

A 3) VI FU COLLUTTAZIONE ?

Come abbiamo già accennato rispondendo al que-

sito A L) in vari punti della superficie del corpo della vittima si sono in realtà constatate ecchimosi cioè tracce di violenze contusive: e se può, secondo abbiamo detto, qualcuna di esse essere attribuita in ragione della sua sede alla semplice caduta o alla semplice compressione del corpo contro il suolo, altre, appunto per la loro sede, rivelano, come abbiamo fatto notare, che sul corpo della vittima in vita fu esercitata una violenza: anzi alcune di queste lesioni appunto per la loro sede alla spalla ed alla regione bicipitale rivelano con maggior precisione anche la natura di questa violenza, che con tutta probabilità fu di contenzione violenta.

Amio Curran
Giorgio Lainato

Finny

Di guisa che esse così indirettamente rivelano se non una colluttazione vera e propria almeno l'effettuarsi di una qualche resistenza attiva nella donna e uno sforzo dell'aggressore nel vincerla.

.....

A 4) QUAL'E' LA DATA DELLA MORTE ?

Per la determinazione della data della morte sono venuti a mancare, atteso lo stato di depezzamento del cadavere, la maggior parte dei segni che di solito ci servono a stabilirla quando essa è accaduta di recente: come la tempera-

tura ,evidentemente inutilizzabile nello stato attuale del cadavere spezzettato: l'ipostasi pressoché nulla anche per l'avvenuto dissanguamento . La constatata persistenza di rigidità nell'articolazione del ginocchio malgrado i violenti maneggi ^{gli arti} a cui ^{furono} sottoposti certamente nel disarticularli e nell'avvolgerli in pacco conferma codesta conclusione cronologica : che essa rigidità si é stabilita e mantenuta malgrado che una parte almeno dei muscoli che contornano l'articolazione fossero profondamente alterati nelle sue innervazioni ed attacchi.

Segni più fini quali possono essere dati dalla persistenza di movimento alle ciglia vibratili non possono naturalmente essere qui utilizzati. Non possiamo su questo punto rilevare altro se non che i frammenti del corpo dapprima trovati cioé gli arti eran veramente freschissimi., e quindi la morte della persona a cui avevano appartenuto ,anche tenuto conto che gli arti stessi eran mediocrementemente coperti da involucri di carta e di stoffa ,e che la temperatura esterna a cui eran rimasti esposti non era molto bassa, doveva risalire a non molte ore prima del loro accidentale rinvenimento : cioè non più di 24

V.M. 78

30 ore.

A. 5) ESISTONO CONCAUSE ?Non esistono concause dimostrabili.B. 1) I RESTI UMANI SUCCESSIVAMENTE RACCOLTI APPARTENGONO ALLA STESSA PERSONA ?

I resti umani successivamente raccolti appartengono alla stessa persona. Ce ne rendono sicuri anzitutto certi caratteri concludenti comuni : non pure il colore della pelle, e del pelo, ma anche i caratteri generali secondari di lisciezza della pelle, e di ricchezza di tessuto adiposo sottocutaneo ed i rapporti di dimensioni tra le diverse parti e di statura. Ma più di tutto è decisiva la corrispondenza tra i vari frammenti del corpo che tra loro giustapposti si sono perfettamente adattati reciprocamente : le soluzioni di continuo delle parti molli degli arti per rispetto al tronco : e quelle del capo per rispetto al collo ed al tronco si corrispondono perfettamente anche in minute particolarità. dell'incisione secondo fu fatto notare nella descrizione: cioè per es. certe sporgenze di una delle due super-

Amio Caruso
Argo Caruso

Amio

Anzi la stoffa che lo avvolgeva dall'esterno aveva
 press' a poco _come fu notato_ lo stesso aspetto
 di quella degli altri "involti" E nessuna maggior
 umidità né insudiciamento per terra, o per fango
 era constatabile su di essa che facesse pensare
 o documentasse una lunga esposizione di codesto
 involto agli agenti atmosferici e ad influenze
 ambientali esterne.

=====
 =====

G.) SU TALUNO DEGLI EFFETTI REPERTATI SI SONO
RISCONTRATE IMPRONTE CHE POSSANO SERVIRE COME ELE-
MENTO DI IDENTIFICAZIONE DEI COLPEVOLI ?

Amis Arma
Sergio Caruto

Già ambedue le scarpette, che i piedi del
 cadavere depezzato indossavano ancora, presentavano
 nelle loro superfici_ specialmente esterna_ mac-
 chie di sangue : naturalmente particolarmente quel-
 la che calzava il piede fratturato che é il de-
 stro. Fra le varie altre chiazze di sangue anche
 della scarpetta che rivestiva il piede sinistro ,
 una aveva un particolare aspetto con l'apparenza di
 tratti lineari quà e là interrotti, che rammen-
 tavano ,se pur imperfettamente, le linee onde
 risultano le impronte papillari. Ma tale interpre-
 tazione riusciva dubbia anche per questa ragione

17

che il tessuto stesso della scarpetta non aveva una superficie assolutamente liscia, ma leggermente zigrinata, con alterne, per quanto minute, sporgenze e solcature da poter dare appunto la impressione di linee di un'impronta digitale.

Per cui abbiamo fotografato le dette macchie "sospette" e ne abbiamo ingrandita l'immagine (v. Fig. 13)



- Fig. 13 -

Ma appunto l'ispezione dell'ingrandimento ha potuto dissipare il dubbio trattarsi di impronte digitali, almeno utilizzabili con i mezzi esploratori di cui possiamo disporre.

Così impronte sanguigne di linee papillari

52

si sono trovate nel pezzo di carta bianca che avvolgeva il capo. Esse però erano frammentarie e confuse, né in esse erano distinguibili anche a forte ingrandimento "punti caratteristici", tali da permettere un qualunque confronto.

Sullo stesso pezzo di carta e in più punti della carta anche turchina e rosa dell'imballaggio furono praticate le ricerche cogli opportuni mezzi tecnici per il rivelamento di impronte invisibili, ma anche queste ricerche sono state prive di risultati.

Laino 12-XII-4

Mario Casare
Giorgio Casare

il S. M. G. G. G.

F. J. J.

F. J. J.